



DAL PASSATO AL PRESENTE:
STORIE, VOLTI, VOCI DI PUGLIA.

PIETRO PEPE // PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Il progetto "Migranti" rappresenta un tuffo nel passato e nel futuro della Puglia. Rivolgo un sincero saluto da parte del Consiglio regionale della Puglia ai giovani, agli insegnanti, a tutti coloro che partecipano alle molteplici iniziative con lo spirito di conoscere un tratto della nostra storia e della nostra identità.

La Puglia è storicamente terra di partenza e di rifugio. Per oltre un secolo da ogni angolo della nostra regione sono partite migliaia di persone per posti lontani alla ricerca di benessere e serenità.

In questa fase storica, la Puglia è divenuta terra di approdo di tanti "dannati della terra" che sbarcano sulle nostre coste, fuggendo dalla guerra, dal genocidio, dallo scontro tribale.

La nostra è una terra di frontiera, di incontro tra culture e religioni diverse. E questo ha prodotto un'identità culturale aperta, che non alza steccati, che si arricchisce con il confronto con l'altro. In pratica, che si fonda sull'equazione Io=Noi.

Si tratta, però, di una battaglia lunga e irta di difficoltà poiché abbiamo dinanzi ai nostri occhi tanti segnali di una società che si rinchiude in se stessa, nel suo mondo, nella sua vecchia "cornice" – come ha scritto un grande filosofo del secolo scorso – e alza barricate ideologiche, e non solo, verso il nuovo che, in quanto tale, fa paura, suscita timori e preoccupazioni perché ci impone di ripensare a noi stessi. Su cosa siamo e su che tipo di comunità umana intendiamo creare.

Questo progetto, che si articola in tre fasi diverse e complementari, rappresenta un altro tassello per costruire quella che è stata definita la "cultura di frontiera", e offre un quadro dell'emigrazione pugliese nel mondo, attraverso le testimonianze di coloro che, nel corso dei decenni, hanno lasciato la loro terra, ma non hanno reciso le radici con la Puglia.

Si tratta di un progetto culturalmente ricco e impegnativo, che tende a valorizzare la memoria delle nostre radici.

Un tassello della grande narrazione storica dei "migranti" – che il Consiglio ha contribuito a diffondere con la pubblicazione del libro "Dear America" – è la storia della famiglia Sgiovio, passata dall'emigrazione negli Stati Uniti ai lager sovietici.

Ora, nella nostra regione, abbiamo dinanzi a noi un'emigrazione di tipo nuovo, di giovani laureati e super specializzati, costretti a partire in cerca di lavoro e di realizzazione. Con grave danno economico, sociale e culturale per la nostra società.

E anche su questo fenomeno dobbiamo tornare a riflettere.

Il Consiglio regionale della Puglia, in questi cinque anni, ha rafforzato, anche attraverso il Consiglio generale dei pugliesi nel mondo, il collegamento con i nostri fratelli che vivono all'estero. Così ha sottoscritto accordi di collaborazione con le province argentine di Buenos Aires e Mendoza, in cui vive una foltissima comunità pugliese. E ha intensificato le relazioni con i pugliesi che vivono in Canada e negli Stati Uniti.

Lì, in quelle regioni lontane, ho avvertito il sentimento di una comunità che si sente a pieno titolo parte integrante della società pugliese.

E su questa strada occorre continuare.

PROMOTORI |



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Via Principi di Savoia 37 // 73100 Lecce
tel. 080 21.43.258 // info@migrantipuglia.it

www.migrantipuglia.it

REGIONE PUGLIA // ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETÀ

Un tempo la Puglia era terra di emigrazione. I treni del sole passavano per le nostre stazioni. Adesso, invece, siamo soprattutto regione d'approdo per tanti lavoratori in cerca di migliori condizioni di vita.

In questi anni le nostre politiche regionali hanno tenuto bene a mente entrambi i concetti. Non abbiamo dimenticato tutti i pugliesi che sono partiti, lasciando qui una parte del loro cuore. Il contatto diretto con i nostri concittadini è stato in questi anni di attività una priorità per me e per la Regione Puglia. Toccare con mano l'eredità del dolore e del lavoro di migliaia di donne e uomini è stata un'esperienza unica, che serve a dare la dimensione di quello che accade al di là dei confini nazionali.

Abbiamo guardato negli occhi i figli di quelle generazioni ormai integrati nel tessuto sociale di altri Paesi, abbiamo potuto apprezzare l'impegno e la determinazione di quanti hanno trovato altrove quello che, forse, il nostro Paese non è riuscito ad offrire, ma non hanno mai perso il legame con la terra di origine. Oggi i nostri emigrati occupano posizioni importanti nelle istituzioni, nel mondo politico, nelle attività economiche. Hanno sviluppato una rete di relazioni che ha come risultato l'aumento del prestigio dell'Italia nel panorama internazionale. Sono gli ambasciatori della nostra cultura e della nostra tradizione.

D'altra parte, se parliamo di Puglia come terra di accoglienza, la nostra, dobbiamo dirlo ancora una volta, è la regione del Mezzogiorno che ha puntato in maniera più decisa sul diritto degli immigrati e sulla loro integrazione sociale. Voglio citare le esperienze dei centri interculturali, degli alberghi diffusi nella provincia di Foggia con gli ambulatori per i cittadini extracomunitari. Un modo concreto di realizzare l'integrazione, di rispettare i diritti di quelle persone che costituiscono il nucleo della nostra economia: penso all'agricoltura e a tutti i lavoratori che in Puglia sono impegnati nelle attività di cura e assistenza.

Per tutte queste ragioni abbiamo voluto dedicare una mostra ai Migranti, con tre sezioni che raccontano l'emigrazione italiana e pugliese negli Stati Uniti, l'emigrazione pugliese in Europa e nel Nord Italia e l'immigrazione in Puglia.

La storia dei migranti è una storia di simboli, come il fazzoletto bianco sventolato per il saluto, la valigia di cartone chiusa con una corda e, naturalmente, il treno, che rappresenta la partenza per altre terre, il mezzo con il quale spesso iniziava il viaggio in cerca di un lavoro. In un treno merci è stata allestita una galleria multimediale: le storie, i volti e le voci dei migranti ci ricorderanno quello che eravamo, qual è la nostra stazione di partenza. Saranno loro a indicare la strada per il futuro.

